



Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Libera



Scuola Centrale di Alpinismo e Arrampicata Libera

# GESTIONE DEL MONOTIRO IN FALESIA

Revisione 02 del 13 Aprile 2024

INDICE



## Argomenti trattati:

- ✓ Definizioni
- ✓ Come scelgo una falesia dove andare a scalare
- ✓ Quali valutazioni critiche devo pormi quando arrivo nella zona della falesia
- ✓ Cos'è il monotiro
- ✓ Quali pericoli oggettivi e soggettivi ci potrebbero essere scalando un monotiro
- ✓ Come posso ridurre questi pericoli
- ✓ Come scelgo il monotiro da scalare
- ✓ Perché si parla di cordata anche in falesia
- ✓ Quale attrezzatura è obbligatoria per affrontare un monotiro
- ✓ Che tipi di freni o bloccanti esistono
- ✓ Come sono le fasi preparatorie prima di partire per il monotiro
- ✓ Comportamento durante la scalata del monotiro e quali errori sono da evitare
- ✓ Come faccio a calarmi in sicurezza da una sosta con anello chiuso
- ✓ Come faccio a ritirarmi in maggior sicurezza, da ancoraggi valutati pericolosi
- ✓ Chi assicura come si comporta
- ✓ Comandi verbali
- ✓ Come ci si comporta in falesia
- ✓ Eventuale Piano B



## ARGOMENTI

### Definizioni

- ✓ Falesia: fascia rocciosa di norma intesa come sito d'arrampicata, ossia area per la pratica dell'arrampicata sportiva, attrezzata con ancoraggi meccanici o chimici. Oltre alle falesie con ancoraggi, ne esiste un secondo tipo, chiamato "trad", dove sono presenti solo le soste per la calata, mentre la progressione viene protetta con mezzi amovibili (esempio friend, nut, cordini...ecc....) dall'arrampicatore che la percorre come primo di cordata.  
Nei siti predisposti per l'arrampicata sportiva, con gli ancoraggi già predisposti lungo il percorso, la distanza delle protezioni dovrebbe essere tale che una eventuale caduta non comporta per l'arrampicatore il rischio di lesioni gravi (questo ambiente è definito anche terreno sportivo)  
Nei siti "trad", invece, chi percorre l'itinerario ha la responsabilità di porre delle protezioni intermedie per proteggere la propria eventuale caduta ed evitare lesioni, in alpinismo questo ambiente è definito terreno d'avventura.
- ✓ Primo: la persona che sta scalando
- ✓ Secondo: chi arrampica con la corda dall'alto (top-rope o moulinette)
- ✓ Assicuratore: la persona che ha il freno o il bloccante e sta facendo sicura al primo di cordata

### Come scelgo una falesia dove andare a scalare ?

La scelta normalmente dipende da vari fattori:

- ✓ meteo e stagione: luoghi caldi o freddi in base al punto cardinale verso cui è esposta la falesia,
- ✓ tipo di roccia che si predilige,
- ✓ tipo di inclinazione della parete che si predilige (esempio placca o strapiombo)
- ✓ avvicinamento,
- ✓ difficoltà tecniche dei monotiri,
- ✓ lunghezza dei tiri,
- ✓ distanza delle protezioni,



- ✓ dal tipo di spittatura presente relazionato all'ambiente circostante (mare o fondovalle o montagna).
- Molte di queste informazioni normalmente sono riportate nelle guide insieme a note logistiche quali ad esempio: comodità della base della parete, affollamento, distribuzione dei tiri in rapporto alle difficoltà....ecc...

### **Quali valutazioni critiche devo pormi quando arrivo nella zona della falesia ?**

- ✓ le temperature sono idonee per scalare,
- ✓ il meteo previsto è adeguato,
- ✓ la zona è sicura,
- ✓ parcheggio e avvicinamento: applicare correttamente le norme di comportamento ed rispetto dei luoghi (il parcheggio è idoneo senza intralciare altre strade o accessi a proprietà private, l'avvicinamento è su terreno privato o pubblico, ci sono pericoli oggettivi nell'avvicinarsi alla falesia quali frane o canali che scaricano...),
- ✓ il nostro impatto sull'ambiente che ci circonda (flora, fauna, altre persone, territorio da mantenere....)
- ✓ corretta espletazione dei bisogni fisiologici se non ci sono bagni dedicati.

### **Cos'è il monotiro ?**

Itinerario di arrampicata su roccia naturale o parete artificiale dove la prestazione sportiva termina al raggiungimento del punto di calata (sosta), da dove iniziano le manovre per poter ritornare al suolo. La sicurezza viene effettuata da una seconda persona che rimanendo a terra, generalmente non autoassicurata (il vincolo è dato dalla forza di gravità e dalla massa dell'individuo), adotta tecniche e attrezzature tipiche della catena di assicurazione.





## Quali pericoli oggettivi e soggettivi ci potrebbero essere scalando un monotiro ?

### Pericoli Oggettivi

- ✓ tutti i pericoli mentre si svolge attività in quota (intesa come altezza),
- ✓ attrezzatura presente sulla via inadeguata,
- ✓ caduta di pietre,
- ✓ presenza di dirupi nella zona di partenza della via, rischiosa per chi parte a scalare, ma anche per chi fa sicura da terra che comporta eventuale valutazione di autosicura su ancoraggio,
- ✓ eventuale peggioramento meteo

### Pericoli Soggettivi

- ✓ sottovalutazione di tutti i pericoli quando si svolge attività in quota (intesa come altezza),
- ✓ routine, abitudine, eccessivo rilassamento, distrazioni e dimenticanze (caos, chiacchiere, ecc. ),
- ✓ mancata o scorretta valutazione della lunghezza della corda in relazione alla lunghezza del monotiro,
- ✓ incapacità di valutare lo stato dell'attrezzatura in parete,
- ✓ uso scorretto dispositivi di protezione individuale (d.p.i.) personali,
- ✓ quantità insufficiente di d.p.i. personali,
- ✓ d.p.i. personali molto usurati,
- ✓ salto di protezioni,
- ✓ sicura fatta in modo non corretto,
- ✓ eccessiva differenza di peso tra i componenti della cordata,
- ✓ volo non gestito correttamente (sia prima che dopo aver inserito la prima protezione),
- ✓ incapacità di superare le difficoltà della via (sottovalutazione via o sopravvalutazione abilità personali, stanchezza, problemi sulla via...),
- ✓ incapacità di gestione degli imprevisti,



- ✓ attriti eccessivi (corda con angoli troppo accentuati, sfregamento corda su spigoli o su altre corde),
- ✓ calata non controllata correttamente (velocità, arrivo al suolo, corda corta, ecc.),
- ✓ uso di un unico punto di calata simultaneo per due corde,
- ✓ moulinette su cordino.

### **Come posso ridurre questi pericoli ?**

Preparazione, Esperienza, non sottovalutare i pericoli.

- ✓ uso di d.p.i. personali in buono stato,
- ✓ corretta vestizione imbracatura,
- ✓ corretta esecuzione nodi di legatura,
- ✓ prova sistemi frenanti – bloccanti,
- ✓ controllo reciproco incrociato (in modo che ci sia una doppia verifica),
- ✓ nodo tampone sul capo libero della corda,
- ✓ chiarezza di comunicazione, comandi vocali (corda, blocca, cala, volo),
- ✓ quantificazione d.p.i. necessari prima di partire,
- ✓ uso della parata,
- ✓ corretta esecuzione della sicura con tutti i dispositivi di frenatura (dispositivi bloccanti assistiti e dispositivi frenanti manuali),
- ✓ corretto posizionamento rinvii,
- ✓ corretta modalità di passare la corda nel moschettone del rinvio,
- ✓ evitare salto di protezioni,
- ✓ riduzione attriti,
- ✓ corretta gestione volo (per entrambi),
- ✓ non recuperare corda durante il volo tranne in caso di volo sulle prime protezioni per non arrivare a terra,
- ✓ corretto passaggio corda nel punto di calata, anche con anello chiuso,
- ✓ corretta modalità di calata in moulinette (regolare, non troppo veloce, gestione dell'arrivo a terra),
- ✓ corretta modalità di recupero dei rinvii (anche su via molto strapiombante),



- ✓ corretta modalità per arrampicare con corda dall'alto (minimo 2 punti di vincolo, riduzione elasticità corda alla partenza),
- ✓ corretta modalità per arrampicare con corda dall'alto su vie strapiombanti o con traversi,
- ✓ corretta gestione di eventuale scarsità di protezioni a disposizione (minimo 2 punti di vincolo sotto a chi arrampica),
- ✓ corretta ripartenza del compagno da un punto non superato,
- ✓ ritirata sicura da un punto non superato,
- ✓ corretta gestione di due cordate che usano la stessa sosta,
- ✓ modalità operativa corretta per spostare la corda da una sosta a un'altra (vicina).

### **Come scelgo il monotiro da scalare ?**

In base all'estetica e tipologia di monotiro (lungo, corto...) che voglio scalare, oppure posso scegliere in base ai gradi di difficoltà, tipologia di parete (placca o strapiombo), base per far sicura sotto al monotiro, tipologia di ancoraggi posizionati sul monotiro, eventuali obiettivi di allenamento/difficoltà.

### **Perché si parla di cordata anche in falesia ?**

Anche nei monotiri si può parlare di cordata in quanto la sicurezza è data dall'uso di tecniche e attrezzature tipiche della catena di assicurazione, dalla collaborazione attiva tra i due compagni di cordata e dalla chiarezza di comunicazione tra le due persone, il tutto al fine di eliminare o ridurre gli effetti di una caduta. Siccome si è vincolati alla stesa corda e la fiducia è fondamentale tra i componenti per evitare errori anche fatali, si parla di cordata anche in falesia sui monotiri.



## Quale attrezzatura è obbligatoria per affrontare un monotiro ?

### D.P.I. obbligatori

- ✓ imbracatura bassa,
- ✓ corda intera (anche per arrampicare con corda dall'alto),
- ✓ casco,
- ✓ connettori preparati (rinvi),
- ✓ freno o bloccante assistito con apposito connettore (moschettoni),
- ✓ eventuali moschettoni a ghiera per la manovra di calata.

### D.P.I. ausiliari (da usare se ritenuti necessari)

- ✓ cordini, fettucce o daisy-chain,
- ✓ altri tipi di connettore (moschettoni liberi o a ghiera, maglia-rapida, rinvii molto lunghi, ecc.),

### Accessori

- ✓ scarpette,
- ✓ magnesite,
- ✓ sacco portacorda,
- ✓ spazzolino,
- ✓ occhialini prismatici.





## Che tipi di dispositivi di frenatura esistono ?

Dispositivi frenanti manuali (in gergo freni)

- ✓ mezzo barcaiole,
- ✓ tuber o secchiello,
- ✓ otto
- ✓ attrezzi multiuso (Reverso, ATC, Be Up, Master, ecc...)

Dispositivi con bloccaggio assistito manualmente (in gergo bloccanti assistiti)

- ✓ Grigri
- ✓ Cinch
- ✓ Eddy
- ✓ Sum
- ✓ Matic
- ✓ Revo

Attrezzi ibridi che bloccano la corda tramite trazione del moschettone  
(dal punto di vista normativo ricadono nella categoria dei freni)

- ✓ Click-up
- ✓ Alpine-up
- ✓ Atc pilot
- ✓ Giga-jul
- ✓ Mega-jul



## Come sono le fasi preparatorie prima di partire per il monotiro ?

Prima si verifica il monotiro prescelto in base alla lunghezza della corda, quindi vengono applicati tutti gli accorgimenti necessari e soprattutto è fondamentale il controllo incrociato. In dettaglio si procede a:

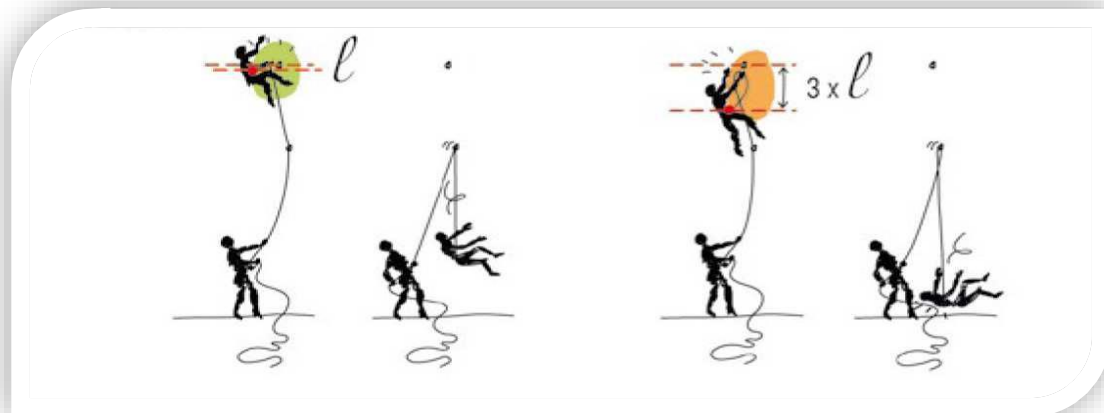
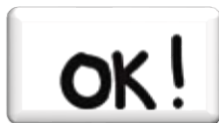
- ✓ indossare casco e imbragatura,
- ✓ stimare il numero dei rinvii necessari (prenderne sempre comunque in numero maggiore),
- ✓ dotarsi del materiale per l'alloggiamento in sosta e di un eventuale connettore da abbandono,
- ✓ indossare eventualmente il sacchetto della magnesite,
- ✓ aprire la sacca porta corda, disponendo il telo alla base del tiro,
- ✓ filare completamente la corda,
- ✓ fare un nodo di sicurezza in fondo alla corda, o legarla al telo,
- ✓ il "primo" indossa le scarpette,
- ✓ il "primo" si lega alla corda con un nodo idoneo,
- ✓ il "secondo" assicura con un freno o bloccante attaccato all'anello di servizio dell'imbragatura (nel caso si usi un freno in cui potenzialmente può scorrere molto la corda è opportuno indossare i guanti),
- ✓ prima di partire effettuare dei controlli reciproci ed incrociati:
  - il proprio imbrago e quello del compagno siano correttamente indossati ed allacciati?
  - la legatura del primo è corretta?
  - il "primo" ha tutto il materiale necessario (anche per l'allungamento)?
  - il "secondo" ha montato correttamente l'attrezzo usato per l'assicurazione al "primo"?
  - è necessaria l'autoassicurazione del "secondo" in caso di pendii ripidi o scarpate pericolose?
- ✓ verificare che sia montato correttamente l'eventuale bloccante, provare a dare uno strattone alla corda (simulazione di volo), per vedere che tutto funzioni correttamente,



- ✓ verificare il verso di montaggio nel caso si utilizzi un freno, dato che non tutti gli attrezzi (secchiello ...) sono simmetrici e verificare che la corda entrante (da impugnare) sia quella in basso,
- ✓ verificare che il diametro della corda rientri tra quelli previsti per l'attrezzo che si utilizza,
- ✓ verificare la differenza di peso tra gli arrampicatori: eventualmente il secondo, se notevolmente più leggero, deve auto assicurarsi o utilizzare dei sistemi di amplificazione d'attrito (tipo Ohm di Edelrid).

### **Comportamento durante la scalata del monotiro ed errori da evitare ?**

- ✓ da terra al primo ancoraggio, l'assicuratore assume una posizione di "parata" del primo che arrampica,
- ✓ inserita la prima protezione il "secondo" inizia ad assicurare:
  - rimane vicino alla parete,
  - evita di trovarsi sulla linea di una possibile caduta,
  - si pone a dx o a sx rispetto a chi sale in funzione di come egli dispone la corda,
  - il "secondo" pone particolare attenzione a dare corda, limitando il lasco, ma essendo attento ad una eventuale richiesta rapida di corda da parte del primo di cordata,
- ✓ la corretta pratica d'azione è quella di evitare di moschettonare sollevando la corda in alto sopra la testa, ma aspettare di alzarsi scalando e moschettonare all'altezza del bacino, in modo da limitare i metri di caduta (meno corda in gioco e quindi meno metri di caduta). Sollevare troppa corda potrebbe far arrivare l'arrampicatore a terra. L'attenzione va mantenuta anche quando sono state inserite le prime protezioni, se il "primo" cade potrebbe arrivare direttamente a terra,



- ✓ la direzione dell'apertura dei moschettoni dei rinvii (preparati) deve essere corretta, con la leva di apertura rivolta nella direzione opposta al verso di salita (evita che la corda esca accidentalmente durante un eventuale caduta),
- ✓ il posizionamento corretto della corda nei rinvii (preparati), dal lato parete verso l'esterno,
- ✓ cercare la posizione più comoda per moschettonare, possibilmente tenendo una buona presa e con il rinvio ad altezza bacino,
- ✓ non mettere la corda in bocca,
- ✓ non far passare la corda dietro ad una gamba perché in caso di caduta si rischia il ribaltamento a testa in giù, quindi corda sempre davanti alle gambe,
- ✓ corretto percorso di scalata senza invadere i tiri laterali,
- ✓ scelta corretta della sosta da utilizzare nel caso ci siano varie possibilità,
- ✓ verifica della conformità della sosta in tutte le sue parti (ancoraggi non consumati o alterati, catena, anelli, maglie rapide, moschettoni idoneo...ecc...).



## Come faccio a calarmi in sicurezza da una sosta con anello chiuso ?

Se è presente un moschettone (a leva o ghiera) basta far passare la corda nel moschettone comunicare all'assicuratore che si è arrivati e farsi calare, mentre se è presente un anello chiuso (o moschettone bloccato) bisognerà eseguire la manovra di calata specifica.

Concetto di base: mantenere sempre due punti di assicurazione (ridondanza con doppia sicura).

Esecuzione:

- ✓ il "primo", giunto in sosta, rinvia nell'anello di calata o su uno dei punti di ancoraggio (se comodi e sicuri !!),
- ✓ chiede al "secondo" di bloccarlo urlando "BLOCCA",
- ✓ bloccata la corda, il "primo" si appende, avendo così le mani libere,
- ✓ l'arrampicatore si vincola alla sosta con due rinvii (meglio se lunghi) con le leve di apertura contrapposte (in modo da simulare un moschettone a ghiera ed avere la sicurezza di un doppio ancoraggio in sosta), aggan- ciando entrambi i moschettoni a leve contrapposte nell'anello di servizio dell'imbragatura e gli altri due moschettoni a leve contrapposte nella sosta; l'assicuratore continua a mantenere la sicura. Per vincolarsi alla sosta può andare bene anche una longe con cordino strozzato tramite nodo a bocca di lupo sull'anello di servizio, con l'inserimento di un moschettone a ghiera nel cordino (oppure due moschettoni senza ghiera facendoli lavorare con le leve di apertura contrapposte),
- ✓ l'arrampicatore una volta vincolato alla sosta, avvisa il suo assicuratore, re- cupera circa un metro di corda e la infila doppiata nell'anello di calata della sosta,
- ✓ fa passare la corda doppiata nell'anello della sosta:
  - con anello perpendicolare (ortogonale) alla parete, inserimento della corda indifferentemente da sx a dx o viceversa, importante che non ci sia incrocio della stessa e lo sfregamento dei due rami,
  - con anello parallelo alla parete, inserimento della corda da sotto a sopra in modo che esca da verso l'alto,



- ✓ costruisce un nodo delle guide con frizione (nodo a otto) sulla corda doppiata e fatta passare nell'anello di sosta, in modo da creare un asola,
- ✓ cura che l'asola formata sia corta (altrimenti può interferire nelle manovre successive),
- ✓ collega l'asola all'anello di servizio dell'imbragatura, mediante moschettone a ghiera (se non ha il moschettone a ghiera può utilizzare un rinvio smontato applicando i due moschettoni con le leve contrapposte),
- ✓ scioglie il nodo principale con cui è collegato alla corda di cordata,
- ✓ recuperare il capo di corda sfilandolo dall'anello di sosta,
- ✓ rilegarsi nuovamente nei due anelli dell'imbrago (cosciale e cintura) con il capo della corda sfilato (doppia sicura),
- ✓ ancora appeso al sistema di autosicura che lo vincola alla sosta, comunica all'assicuratore di mettere in tensione la corda attraverso il bloccante assistito o il freno in utilizzo,
- ✓ verificare la correttezza di quanto eseguito prima di staccarsi dalla sosta,
- ✓ recuperare i rinvii e/o staccare la longe,
- ✓ l'assicuratore cala il compagno fino a terra.





## Come faccio a ritirarmi in maggior sicurezza calandomi da un singolo ancoraggio

Questa manovra si rende necessaria ogni volta che l'arrampicatore non è in grado di raggiungere la sosta e vuole farsi calare a terra dall'assicuratore mediante una moulinette su un singolo ancoraggio di progressione (l'ultimo raggiunto), recuperando tutti i rinvii sottostanti e rimanendo in massima sicurezza anche nella malaugurata ipotesi che l'unico ancoraggio di calata cedesse.

Fasi della manovra:

- ✓ durante il "resting" sull'ancoraggio dal quale si vuole effettuare la ritirata l'arrampicatore si vincola con un rinvio agganciando un moschettone nell'anello di servizio dell'imbragatura e l'altro nel moschettone (lato ancoraggio) del rinvio vincolato alla parete,
- ✓ se l'arrampicatore dispone di una maglia rapida o di un moschettone d'abbandono (affidabile) lo inserisce nell'ancoraggio sotto al moschettone del rinvio di progressione (nota: qualora non si disponesse di un moschettone d'abbandono si smonta un rinvio e si lascia un singolo moschettone),
- ✓ l'arrampicatore recupera un po' di corda, la infila nel moschettone d'abbandono e la toglie dal moschettone del rinvio di progressione,
- ✓ l'assicuratore mette in tensione la corda di cordata,
- ✓ l'arrampicatore, con un cordino, crea un nodo autobloccante (Machard o Prusik) sulla corda di cordata che "sale" verso l'ultimo ancoraggio e con un moschettone a ghiera (se non abbiamo il moschettone a ghiera si può utilizzare un rinvio smontato applicando i due moschettoni con le leve contrapposte) lo vincola all'anello di servizio dell'imbragatura in modo da chiudere il triangolo al di sotto del punto di calata, al fine di limitare la lunghezza del volo dell'arrampicatore nel malaugurato caso l'ancoraggio singolo di calata cedesse,
- ✓ l'arrampicatore si svincola dai rinvii agganciati all'ancoraggio e li recupera,
- ✓ l'assicuratore cala il compagno che, accompagnando con una mano il nodo autobloccante, recupera i rinvii presenti in parete fino a terra.



## Chi assicura come si comporta ?

Chi rimane a terra assicura il primo di cordata mentre sta scalando ed ha una funzione fondamentale nella cordata.

La cosa più importante è avere sempre il perfetto controllo della corda entrante nello strumento che utilizziamo per assicurare, non bisogna **mai** mollarla durante le varie fasi della scalata.

Avere calzature idonee in caso di volo del primo di cordata.

Il luogo dove svolgere la sicura deve essere idoneo anche in caso di volo del primo di cordata:

- ✓ non ci devono essere strapiombi o tetti che sporgono sopra la testa,
- ✓ non ci devono essere buchi o dirupi,
- ✓ se ci sono potenziali pericoli occorre trovare il modo di vincolarsi alla base della parete (ancoraggio, albero...ecc....).

Valutare sempre anche la differenza di peso tra chi scala e chi assicura, perché in caso di volo del primo di cordata bisogna evitare infortuni di entrambe le persone.

Dato che in falesia vengono normalmente utilizzati freni o un bloccanti assistiti dalla mano analizziamo:

- ✓ loro corretta predisposizione e montaggio,
- ✓ modalità di impiego per dare corda al “primo”,
- ✓ modalità di impiego per calare il “primo”.

Con un freno tipo secchiello:

- ✓ si usa con un moschettone a ghiera o trilock,
- ✓ a contatto con il secchiello deve stare il vertice più largo del moschettone (se è un ovale valutare solo su che lato tenere la ghiera),
- ✓ alcuni freni sono simmetrici, altri hanno un verso preferenziale: leggere le istruzioni,
- ✓ la corda entra da sotto nel secchiello e va al “primo” da sopra,
- ✓ va sempre tenuta una mano sulla corda entrante,
- ✓ le corde vanno sempre tenute aperte perché possa svolgere la funzione frenante (a 180°),
- ✓ si consiglia l’uso dei guanti per non bruciarsi le mani e mollare la corda,



- ✓ posizione di partenza: la mano sulla corda uscente (sopra) è vicina al secchiello, e quella sulla corda entrante (sotto) è distante dal secchiello,
- ✓ metodologia in 4 tempi (permette di avere sempre una mano sul ramo di corda entrante):
  - dalla posizione di partenza con la mano sotto aiutare l'ingresso della corda nel secchiello, mentre con la mano sopra estrarre la corda dal freno,
  - si arriva quindi ad avere la mano sopra distante dal secchiello e quella entrante (sotto) vicina,
  - portare la mano che sta sopra il secchiello sotto la mano che sta sotto il secchiello,
  - portare la mano che sta sotto il secchiello (vicina) più sotto ancora,
  - portare ancora sopra la mano che è rimasta sotto il secchiello, in modo da ritornare alla posizione di partenza,
- ✓ alternare le mani sotto il secchiello, cercando di non far scorrere la corda ma accompagnandola sempre in modo controllato,
- ✓ far scorrere la corda tra le mani può essere rischioso, valutare sempre prima di attuare questo approccio; serve molta pratica ed affiatamento tra i due scalatori.

Con un bloccante tipo gri gri:

- ✓ si usa con un moschettone a ghiera o trilock,
- ✓ attenzione al verso di inserimento della corda che va al primo di cordata,
- ✓ dopo il montaggio verificare che effettivamente blocchi la corda,
- ✓ con la mano dx impugnare l'attrezzo,
- ✓ far fare alla corda un "ricciolo" che passi sotto alla mano dx,
- ✓ tenere il pollice sulla parte a fianco della camma, e con l'altra mano (sx) estrarre corda per darla al primo di cordata,
- ✓ se la corda non scorre bene e serve darla velocemente, si può posare momentaneamente il pollice sulla camma per agevolare lo sfilamento della corda, ma bisogna essere consapevoli che questa operazione è rischiosa, quindi eseguirla in modo conscio.



## Calata

- ✓ verificare sempre che l'attrezzo sia stato montato nel verso corretto, prima di iniziare a calare,
- ✓ la mano destra impugna la corda, la sinistra apre la camma con la leva,
- ✓ la mano destra accompagna la corda facendola scorrere lentamente nella mano,
- ✓ calare con calma il primo di cordata fino a terra bloccandolo ai vari ancoraggi se deve recuperare i rinvii (preparati),
- ✓ quando si tolgono i rinvii su una via molto strapiombante fare attenzione a non arrivare a sbattere in terra con il lasco di corda presente fino al primo/secondo rinvio posizionato; quindi meglio arrivare al terzo rinvio, farci passare la corda del primo di cordata che sta scendendo, andare giù a togliere il primo e secondo rinvio, poi risalire e alla fine togliere il terzo rinvio, in modo da essere più alti con meno lasco di corda ed evitare di arrivare a toccare terra nel pendolo finale quando si toglie il rinvio,
- ✓ attenzione a non allontanarsi troppo dalla parete perché si potrebbe inciampare o cadere e quindi ci sarebbe il rischio di mollare le mani o tirare in modo anomalo la leva di calata del bloccante. Inoltre allontanandosi potrebbe non bastare la corda per far arrivare il primo di cordata fino a terra,
- ✓ attenzione alle corde nuove che potrebbero essere più sottili e con trattamenti che le rendono più scorrevoli,
- ✓ attenzione se si formano delle spire sulla corda, queste potrebbero far perdere la presa della mano mentre si assicura il primo di cordata o mentre si cala l'arrampicatore.



## Top-Rope (Moulinette)

- ✓ in questo tipo di scalata la corda passa in modalità carrucola sulla sosta, permettendo di arrampicare con la corda dall'alto,
- ✓ chi arrampica si lega come se arrampicasse da primo,
- ✓ chi assicura usa gli stessi attrezzi impiegati nell'assicurazione al primo ma recupera la corda e poi calerà una volta arrivati in catena,
- ✓ si sale sulla corda che passa nei rinvii, togliendo la corda dai rinvii, ed eventualmente recuperandoli,
- ✓ è sempre meglio pre-tensionare la corda di cordata nei primi metri o vicino a terrazzini, perché la corda dinamica ha un allungamento di un certo numero di metri in base alla lunghezza della corda impiegata ed al peso dell'arrampicatore, quindi se ci si appende alla corda l'allungamento potrebbe far sbattere i piedi a terra o su terrazzini (in un itinerario lungo 30 metri l'allungamento può superare i 4 m)
- ✓ verificare la bontà della sosta, eventualmente rinforzarla,
- ✓ non passare mai la corda su cordini perché si tagliano con l'attrito corda-corda,
- ✓ attenzione a possibili contatti della corda su spigoli, rocce taglienti o abrasive,
- ✓ se il secondo salirà successivamente da primo, sfilare la corda dai rinvii,
- ✓ se invece si sono recuperati i rinvii, prima di recuperare la corda, prevedere dove potrebbe bloccarsi: spuntoni, alberi, su altri arrampicatori, ... e se potrebbe smuovere sassi, mentre recuperiamo,
- ✓ avvisare chi sta intorno pronunciando la parola "corda" prima che la corda cada, in modo che tutti i possibili interessati siano avvisati,
- ✓ se si sta facendo scalare dei neofiti meglio assicurarsi che la corda non si sfili facilmente dalla sosta (potrebbero sfilarla senza esserne consci), potrebbe essere utile utilizzare come vertice 2 moschettoni a ghiera contrapposti o far fermare le persone all'ultimo ancoraggio della via prima della sosta oppure aver infilato nell'ultimo rinvio la corda lato assicuratore,



## Comandi verbali

Pochi comandi e ben chiari:

- ✓ “blocca” (se voglio fermarmi a riposare),
- ✓ “corda” (se serve del lasco, per esempio al moschettonaggio o nell’allungamento),
- ✓ “cala” per farsi calare,
- ✓ se c’è affollamento in falesia, è meglio chiamarsi per nome e/o cognome e/o soprannome, onde evitare spiacevoli equivoci...

## Come ci si comporta in falesia ?

L’ambiente della falesia, soprattutto se conosciuto e frequentato spesso, può indurre a una sottovalutazione del rischio e ad un eccesso di confidenza dovuto alla familiarità del luogo (avvicinamenti brevi, aree attrezzate) e delle persone che vi si trovano (amici, conoscenti). Durante l’attività è bene fare caso al comportamento proprio e del nostro compagno, soprattutto se ci possono essere distrazioni di vario genere o stanchezza. Inoltre bisogna mantenere un comportamento rispettoso nei confronti delle altre persone, di flora, fauna e territorio (magari privato) dove ci si trova.

## Eventuale Piano B ?

Se per qualsiasi motivo non si riesce a svolgere il programma originale devo avere sempre un PIANO B, cioè una seconda scelta che potrebbe essere un’altra falesia o una palestra indoor o altro. Nel caso si opti per una palestra indoor gli accorgimenti sulla gestione del monotiro sono uguali, anche se siamo in un edificio senza pericoli naturali è infatti probabile vi siano molte persone e quindi il rischio di distrazione è alto.